

servire di norma ai colleghi che saranno scelti a far parte della Commissione.

BISTOLFI-CAROZZI propone ed il Consiglio approva, che sia deferita al Sindaco la nomina della Commissione.

Imposizione di nome alla Scuola Tecnica — IL SINDACO, richiamando i colleghi alle proposte che essi intendono di fare, espone che si sono fatti finora i nomi del Moriondo, del Biorci e del Blesi, di non eccessiva importanza nel mondo scientifico e letterario, ma che ad ogni modo sottopone all'esame del Consiglio.

SCATI dice le ragioni per cui ritiene preferibile la scelta del nome del Moriondo, paleografo insigne, pel battesimo della Scuola Tecnica. Non è Acquese, ma ha illustrati i documenti Acquesi colla pubblicazione di due pregevoli volumi che ha anche dedicati alla città. La municipalità Acquese di quell'epoca decretò un modesto compenso di L. 600, esprimendo la compiacenza che il Moriondo, illustrando sè stesso, avesse anche illustrato la città nostra, e manifestando il proposito di dare allo stesso in avvenire nuovi e migliori attestati di benemerita. Realizzi dunque ora il Consiglio attuale il desiderio della rappresentanza di allora.

ACCUSANI dissente dal Consigliere Scati sulla opportunità di scegliere il nome del Moriondo.

A lui pare che meglio risponderrebbe al concetto che deve presiedere alla scelta quello dell'Ing. *Bella*, uomo eminente che si è distinto per operosità, intelligenza e rettitudine.

Dopo alcune rettifiche del Consigliere Scati si vota per scheda e il risultato della votazione è il seguente:

Per il Moriondo - Voti 8.

Per il Bella - Voti 15.

La Scuola Tecnica s'intitolerà dunque dall'Ing. *Bella*.

Nomina del Presidente e di due Membri della Congregazione di Carità — IL SINDACO risolveva il dubbio circa la interpretazione della legge per il numero dei Consiglieri Comunali che possono partecipare alla amministrazione della Congregazione di Carità.

ACCUSANI e **BRAGGIO** credono che il numero debba essere limitato a quattro, ivi compreso il Presidente, come venne deciso in precedenza.

Si procede alla votazione per la nomina del Presidente:

Votanti N. 23 — **Avv. Garbarino**: voti 13 - **Avv. Accusani**: voti 8 - Una scheda nulla ed una bianca. È eletto Presidente della Congregazione di Carità l'Avv. Cav. **Maggiorino Garbarino**.

Per la nomina dei due Membri il risultato è il seguente:

Votanti N. 23 — **Sburlati Farmacista** voti 12 - **Caratti Avv. Ernesto** voti 12 - **Beccaro Cav. Giovanni** voti 8 - **Moreno Luigi Farmacista** voti 8. Sono eletti i due primi.

Dopodichè viene sciolta la seduta.

DALLA CAPITALE

Sulle ali del telegrafo vi sono giunte in gran copia le notizie tutte delle feste di questi giorni, a me quindi non rimane che brevemente sintetizzarvi il lato politico di esse.

Fu grave errore quello del Ministero il permettere che il matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli fosse compiuto negli attuali dolorosi frangenti. Forse altri così volle, ma il Gabinetto aveva l'obbligo ed il diritto di opporre una dolce ma decisiva violenza a pubbliche e clamorose dimostrazione di gioia ostandovi il lutto africano.

Eppure questo ministero, che pur aveva promesso al paese ch'Elena bella ci avrebbe ridonati i gementi fratelli, non seppe, non volle, ed irresoluto sempre, lasciò fare, ed ecco come il matrimonio del principe erede del trono si compie senza quello sgarzo e que popolare entusiasmo che pur dovevano accompagnare le nozze del figlio del Re. In maggio o in giugno bene o male liberati gli schiavi dell'Etiopia, calmati gli animi, obliato il triste passato, propizia presentavasi la stagione del principesco imeneo. Ma in quell'epoca cadranno le elezioni generali ed il ministero volle avere il campo sgombro da maggiori preoccupazioni per cui spiegasi di leggeri la fretta del fidanzamento e del matrimonio con vantaggio materiale forse per le istituzioni che ci reggono. Molte argomentazioni vi sarebbero anche a fare circa la funzione del matrimonio civile e religioso.

Questa volta pure il Vaticano ha dato un nuovo schiaffo al Ministero impedendo che la funzione religiosa si compisse in una delle grandi chiese di Roma con intervento dei preti da esso dipendenti. Si è dovuto in quella vece ricorrere alla chiesa di Santa Maria degli Angioli di regio patronato ed al clero palatino di Bari. Eppure per poco che il Ministero avesse avuto coscienza dei suoi atti anche questo scacco al sentimento nazionale si sarebbe potuto facilmente evitare dando anzi una giusta lezione alla Curia intransigente. Se il matrimonio religioso non potevasi compiere nella cappella privata del Quirinale, celebrarlo senza pompa alcuna al Sudario ed in quella

vece dare il massimo splendore alla cerimonia del matrimonio civile nell'aula massima del Campidoglio. Così il Vaticano per la sua stessa tracotanza sarebbe stato umiliato ed alla giovane principessa si sarebbe usato un dovuto riguardo non esponendola subito neofita ancora alle lunghe e per essa certo non piacevoli formalità del rituale romano.

Infelice idea fu pure quella della grande rassegna militare che doveva evitarsi. L'esercito più di tutti è in lutto per la rotta d'Adua, voluta dal gabinetto attuale: esso è umiliato, sgomento perchè non sa chi possa condurlo domani alla vittoria, discusso, deriso persino da un ministro della guerra. A che dunque tanta mostra d'uomini e di armi?

A ridestare dolorosi ricordi, a farci maggiormente consapevoli della nostra impotenza.

Così francamente la pensa un monarchico sincero e convinto qual'è *Italus*

Roma, 27 Ottobre 1896.

Il Giornale meglio informato

LA GAZZETTA DEL POPOLO, il più diffuso giornale quotidiano di Torino e del Piemonte, ha il servizio telegrafico più completo e più celere che si conosca in Italia. Essa riceve a notte inoltrata le ultimissime notizie dalle principali città d'Europa, e le pubblica nelle prime ore del mattino.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente: i Bollettini dei *Cereali*, delle *Sete*, dei *Mercati*, delle *Borse*, degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incanti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercati finanziari*, una rubrica di *Giocchi di Società*, *Romanzi* originali di acclamati autori italiani e stranieri, ecc.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, offre i seguenti premi ai suoi abbonati diretti:

- 1° La CRONACA AGRICOLA, rivista bimensile d'agricoltura pratica —
- 2° La GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA, giornale settimanale-letterario-illustrato —
- 3° Il Bollettino ufficiale di tutte le ESTRAZIONI FINANZIARIE del Regno —
- 4° I supplementi settimanali del sabato, e quelli straordinari.

Occorre però inviare direttamente le domande di associazione alla Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.

Lo studio delle lingue morte

Per quante supposizioni abbia fatte non mi sono mai potuto spiegare come l'uomo, anche erudito, si mantenga così ostinato e tetragono nell'accogliere le innovazioni che riguardano gli usi, l'utilità e il benessere materiale e morale della vita sociale.

Le religioni maggiori imbaccucate e ravvolte nei paludamenti coreografici del rituale e nell'indiscutibilità del mistero, dei dogmi e della fede, resistono alle più convincenti polemiche e sfidano imperturbate la verità, la logica e l'evi-

denza e guai a dire alla menzogna che mentisce si corre il rischio di sollevare un'insurrezione popolare.

Persino nella pubblica istruzione si sollevano ancora le più animate discussioni sulla scelta dei libri di testo, sulla libera docenza, sull'insegnamento religioso ed anche sullo studio del greco e del latino che diede dei risultati assolutamente nulli. E poi si trovano dei professori che si prefiggono di sostenere che il greco non solo è lontanamente utile, ma addirittura necessario, per imparare la lingua italiana, con ragioni l'una più storta dell'altra, che si riferiscono alla etimologia, alla radice della parola e perfino all'etnologia per il colore e la espressione locale. E il ministro Giannurco che pretendeva abolirlo dalle scuole, in vista di tanta fermentazione, non seppe esimersi neppure dall'obbligatorietà e lasciarlo almeno arbitrario; quasi che non si possa diventare un avvocato di vaglia od un filosofo insigne senza aver studiato, all'originale, Demostene o Platone.

A chi incombe la necessità, per esigenze professionali, di una lingua qualunque, se la studi da se; è una fatica di mesi o al più di qualche anno; ma obbligare tutta una gioventù ad imparare un'idioma che non sarà per giovargli affatto è un'atto di autorità tirannica che all'età del senno e della ragione farà rimpiangere al giovane studioso il tempo, le fatiche e i danari sprecati così malamente.

E poi si decanta la civiltà e il progresso moderno!

E' la scienza applicata che sospinge l'evoluzione colla portentosità dei suoi ritrovati, mentre il razionalismo si dibatte nelle tenebre del passato, fino al punto di risollevarle le più assurde questioni che non hanno senso comune.

Alla luce dell'elettricità tutto l'ordine sociale deve essere innovato e le lingue stesse, non hanno più ragione di essere, esse sono decadute in forza del telegrafo e del vapore; quindi bisogna discutere, studiare, creare ed applicare nelle scuole una lingua cosmopolita che sia intesa, scritta e parlata in tutto il mondo.

L'epoca delle innovazioni e delle grandi riforme è matura, gloria alla nazione, al principe, allo statista che avrà il primato di effettuarne lo sviluppo. **G. REVERDITO**

VINI

I primi prezzi che attualmente si sono fatti sulla nostra piazza oscillano da lire 17 a lire 21 la brentina per i vini di uve nere miste.

Dalla rassegna pubblicata sul bollettino Commerciale vediamo che sulle altre piazze sono quotati il vino del Monferrato comune da lire 36 a L. 42 all'ettolitro — il grignolino da lire 52 a 40 — Broni e Stradella da 32 a 44 — i vini di Toscana da 36 a 54 — Barletta da 38 a 42 — i vini Pugliesi da lire 36 a 34 — quelli della Calabria da lire 30 a 31 — Riposto da 30 a 25 — Scoglietti da 30 a 34 — Castellamare da 32 a 30.

I moscati di Asti e Canelli oscillano finora da lire 48 a 52, e si discostano di poco quelli della nostra zona.